



AD100
Fearon Hay - Sydney

L'edificio progettato dallo studio Fearon Hay è avvolto in un guscio di pareti traslucide di onice chiaro. PAGINA ACCANTO Davanti alla vetrata, una scrivania in pietra su disegno di Penny Hay, come il tappeto in seta, Sedia *Tab* di Mario Bellini (Cassina), Tavolo tondo di Matti Carlson e lampada da tavolo di Henry Wilson.

GIOCHI

Davanti una delle più belle baie urbane d'Australia, dietro una foresta e il sole dell'emisfero meridionale che penetra attraverso pareti traslucide. Il progetto dello studio Fearon Hay per la villa di una famiglia unisce privacy e vista

TESTO Elena Dallorso FOTO Rory Gardiner



DI LUCE



A SINISTRA, DALL'ALTO Un dettaglio del "guscio" esterno della casa, in lastre di onice luminescenti. Davanti alla vetrata che dà sul cortile interno, una seduta di Arno Declercq.



La luce fa cose incredibili. Filtra fra gli alberi, si riflette sulle superfici, illumina gli interni, penetra attraverso il vetro, dona sfumature diverse ai materiali. Gioca. E sono i giochi della luce dell'emisfero meridionale il cuore progettuale della casa disegnata dallo studio di architettura Fearon Hay, new entry negli AD100, a Rose Bay, un'enclave spettacolare a 7 chilometri dal centro di Sydney. «Il luogo è iconico e tranquillissimo allo stesso tempo. Un posto privilegiato e interessante perché è proprio davanti alla baia, con una vista incredibile sull'oceano e su Sydney, ma sopraelevato rispetto alla strada, fatto che, insieme alla foresta alle sue spalle, gli assicura privacy. Quella che cercavano i clienti, una famiglia di quattro persone più un cane», spiega Tim Hay. Potenziata dall'intervento dello studio, che ha "avvolto" l'edificio in un guscio di pannelli di onice chiaro. «Il tema della luce era fondamentale», racconta Jeff Fearon.

«Ma come si fa a rendere luminosa una casa senza costringerla fra muri solidi e proteggendola contemporaneamente dallo sguardo esterno? Il pensiero si è tradotto nei pannelli traslucidi in onice che creano una barriera che i raggi del sole possono penetrare, mantenendo la riservatezza di chi vive nella casa. Ma prima di decidere abbiamo portato nel cantiere diversi materiali per vedere come interagivano con la luce nelle diverse ore del giorno. E ci siamo accorti del ruolo fondamentale che avevano gli alberi dietro alla casa: anche loro creavano giochi di riflessi con le loro fronde».

Doppie altezze ovunque e un sistema di cortili e terrazze rendono lo spazio abitativo estremamente flessibile: «I livelli della casa sono pensati per avere diversi tipi di occupazione», spiega Jeff Fearon. «Gli spazi intorno al cortile si possono aggregare – e questo è possibile sia orizzontalmente sia verticalmente grazie alla doppia altezza», aggiunge Tim Hay. E poi ci sono i giardini che "versano" la luce all'interno, e fungono da cardine intorno al quale ruota la funzione delle stanze, unite o separate da vetrate scorrevoli e porte in vetro pivotanti che permettono di unire o dividere gli ambienti, in un continuum non solo visivo con l'esterno. Cinque camere da letto con relativi bagni, una grande cucina e zone living e dining indoor e outdoor che possono trasformarsi in un attimo da domestiche a formali per accogliere anche cento persone, fatto non inusuale per i proprietari, che lavorano nell'hospitality. L'architettura d'insieme degli interni, opera di Penny Hay, ha creato molteplici strati di calore e profondità in equilibrio con la struttura: colori neutri e texture materiche che valorizzano il mix di arredi su disegno della progettista e pezzi di design dei padroni di casa. Per non fermare mai il flusso di luce. ○

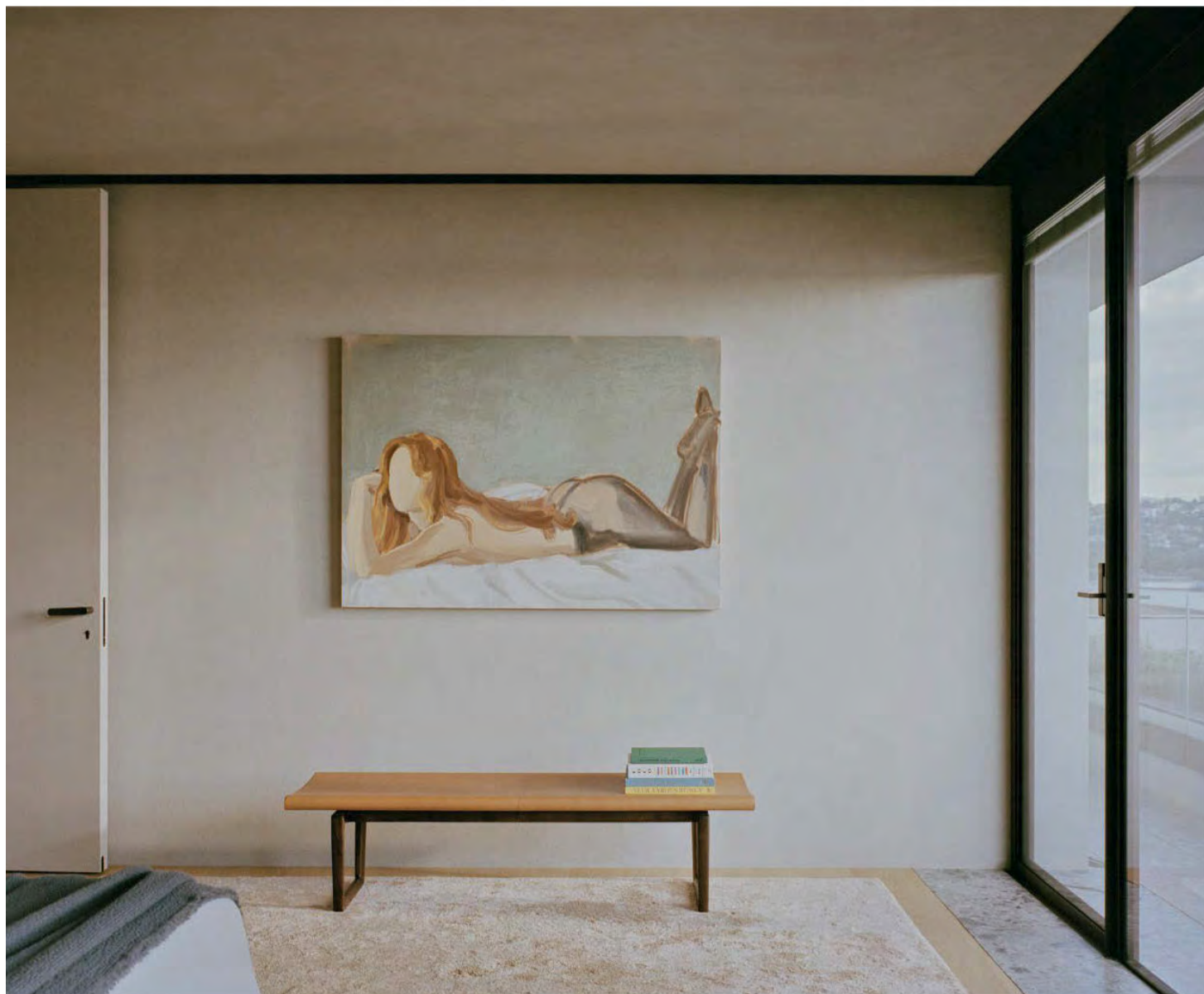


Alla parete, sopra il pianoforte custom di Sauter, *Ider H. Weiss* di Peter Stichbury (2022). Sul fondo, pittura *Still Life* di Jude Rae.

A DESTRA Nel living, coffee table e tavolini tondi su disegno di Penny Hay. Divani *au/* di Vincent Van Duysen (Molteni&C). Daybed di Minotti. Lampada da tavolo di Henri Wilson. Alla parete, sculture di colibri di Efrain Almeida.







SOPRA Nella camera da letto principale, biancheria di Society Limonta e tappeto in seta custom. Panca di Poltrona Frau. Alla parete *Black Tights* di Gideon Rubin (2020). PAGINA ACCANTO Nel bagno, mobile in pietra su disegno di Fearon Hay. Sedia di Faye Toogood, specchio di Vincenzo De Cotiis.

